

COMUNE DI CINISI

(Città Metropolitana di Palermo)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

29 del 13/05/2024

Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, 1° co, lett. a) T.U.E.L. derivante da Atto di precetto nel procedimento: Eredi B.G./ Comune di Cinisi

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **13** del mese di Maggio alle ore 20:00 e seguenti nei locali comunali, a seguito invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 08/05/2024 prot. n. 13647 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria, in seconda convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. **Giaimo Michele** nella qualità di **Presidente del Consiglio Comunale** e sono rispettivamente presenti ed assenti ad inizio della trattazione del punto i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	Presente	Assente	COGNOME E NOME	Presente	Assente
GIAIMO Michele	x	<input type="checkbox"/>	SCRIVANO Girolamo	x	<input type="checkbox"/>
BIUNDO Leonardo	<input type="checkbox"/>	x	CUCINELLA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>
CANDIDO Antonina	x	<input type="checkbox"/>	MAZZOLA Rosalinda	x	<input type="checkbox"/>
LA FATA M. Francesca	<input type="checkbox"/>	x	MANZELLA Giuseppe	x	<input type="checkbox"/>
CUSUMANO Girolama	x	<input type="checkbox"/>	DI MAGGIO Salvina	<input type="checkbox"/>	x
ANSELMO Antonino	x	<input type="checkbox"/>	ABBATE Vera	x	<input type="checkbox"/>
MALTESE Marina	x	<input type="checkbox"/>	RANDAZZO Gaetano	x	<input type="checkbox"/>
LO CRICCHIO Francesca	x	<input type="checkbox"/>	ANANIA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>

Fra gli assenti risultano i signori: Biundo – La Fata – Di Maggio

Con la partecipazione del Segretario Generale, Dott.ssa M. Micalizzi

Assume la Presidenza Michele Giaimo

Entra il Cons. Cucinella - presenti 13 consiglieri

Scrutatori i consiglieri Lo Cricchio, Maltese e Scrivano

E' presente in aula l'ing. Emanuele Lo Biundo, Responsabile del IV Settore.

Il Presidente del Consiglio procede alla trattazione del punto 2 dell'o.d.g. recante ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, 1° co, lett. a) T.U.E.L. derivante da Atto di precepto nel procedimento: Eredi B.G./ Comune di Cinisi" e sottopone al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione del Responsabile del I Settore che di seguito si riporta.

TESTO DELLA PROPOSTA

“ Il settore Amministrativo – Ufficio speciale dei beni confiscati e l'ufficio Contratti e Contenzioso e ha predisposto la seguente proposta di delibera per l'approvazione.

Il sottoscritto responsabile del procedimento di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 241/190 e s.m.i., attestato di non trovarsi in situazioni, nemmeno potenziali, propria o dei soggetti indicati dall'art. 7 del 62/2013, sottopone al Consiglio la seguente proposta di deliberazione “

Premesso che:

- con decreto di sequestro del 4/4/1985 vengono sequestrati i beni di G.B. e della di lui moglie, tra i quali in elenco al n. 3 fondo rustico c.da Piano di Cavoli foglio 12 p.lla 484, al n. 11 fondo pascolativo in Contrada Uliveto foglio 12 p.lla 482, 486, 562 e 476 e p.lla 174;
- con ordinanza del 27.11.2007 Reg. esec. n. 7/2004 Reg. esec. emessa il 26.11.2007 dalla Corte d'Assise 4[^] sez. è stata disposta la confisca dei terreni già sequestrati indicando anche un fabbricato rurale sulla p.lla 486;
- Il dispositivo dell'ordinanza del 27.11.2007 invero indica la p.lla 174, ma nella motivazione è indicata la p.lla 474 specificando che nel sequestro per errore è scritto 174;
- Conseguentemente in data 11.5.2010 vengono emessi 2 decreti di destinazione e trasferimento al patrimonio indisponibile del Comune di Cinisi nn. 258 e 259, con i quali rispettivamente si destinano e trasferiscono le p.lle 479, 484, 482, 486 e 562 del foglio 12 e il terreno di cui alla p.lla 474 del foglio 12;
- In entrambi i decreti in premessa è citata una relazione tecnica estimativa dell'Ag. Del Demanio Filiale Sicilia prot. 448 del 10.5.2010 che avrebbe provveduto alla valutazione della consistenza e identificazione dei beni;
- il 27.5.2010 l'ANBSC effettua la consegna dei beni trasferiti a mezzo due verbali di attuazione dei richiamati decreti e in specie:
 - il verbale relativo al decreto 258 cita i beni come foglio 12 p.lla 479 e 484 e 482 (con fabbricato rurale non censito), poi 486, 476 e 562;
 - il verbale relativo al decreto 259 ha ad oggetto la p.lla 474 ove si legge che la p.lla 474 è in parte un piazzale pertinenziale di un fabbricato “al momento” non compreso nella confisca e in parte terreno limitrofo;

- Il comune di Cinisi provvede alla trascrizione dei decreti dell'ANBSC in data 11.05.2010;

Ritenuto di dover chiedere comunque la correzione del provvedimento di confisca con riferimento alla particella 474 che include espressamente il fabbricato ivi esistente, evidenziando all'ANBSC che anche il fabbricato in Catasto p.lla 134 deve essere inserito nella confisca del terreno p.lla 474;

Dato atto che, in conseguenza alla richiesta dell'amministrazione, il 19.3.2014 l'ANBSC deposita una "richiesta di chiarimenti" alla Corte d'Assise di Palermo sez. IV, la quale emette l'ordinanza del 10.4.2014 della sez. I che qualifica l'istanza dell'ANBSC come un'istanza per "chiarimenti interpretativi ovvero correzione errori materiali" e afferma che vi è un fabbricato rurale ricadente all'interno del cespite n. 11 del sequestro (*non è chiaro se citato nella perizia del 26.8.2005, ma sicuramente citato dall'Arch. Giaimo nel 2014*) "annesso alla citata particella 474" e in Catasto risultante come p.lla 134 del foglio 12 e nel merito, provvede alla correzione del dispositivo della confisca del 27.11.2007 citando la p.lla 474 (invece della 174) e aggiungendo "con annesso fabbricato rurale in catasto foglio 12 p.lla 134;

ATTESO che:

- ai fini della ristrutturazione e utilizzazione di detto bene nell'ambito l'ente, nelle more della definizione giuridica della correzione dell'ordinanza e trascrizione, l'amministrazione ha partecipato al bando del GAL del Golfo di Castellammare pubblicato in GURS n. 53 del 14.12.2012 per progetti dei Comuni del territorio e il Comune di Cinisi avvia l'iter per realizzare un progetto di interesse pubblico (ristrutturazione del casolare p.lla 134 da adibire a centro ricreativo e culturale per un importo complessivo di € 420.000,00.

- l'iter si sospende nelle more della definizione della confisca della part.la 134 e poi riprende per trovare conclusione con approvazione dello stato finale del 28.8.2015;

- il fabbricato rurale è stato quindi ristrutturato e rifunzionalizzato nell'ambito del suddetto asse di finanziamento e che in data 28/01/2021 questo Comune ha sottoscritto un accordo di collaborazione tra il GAL Golfo di Castellammare e l'Ass.ne Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato finalizzato a *"utilizzare, altresì, l'immobile quale "Centro di diffusione della Cultura della Legalità" da mettere in rete con gli altri luoghi simbolo delle Battaglie antimafia portate avanti da Peppino Impastato, dandone consegna alla collettività ed alla memoria delle future generazioni"*;

CONSIDERATO che L.B., nella qualità di erede di B.G. in danno del quale era stata operata la confisca unitamente alla di lui moglie V.T.,

- il 23.5.2018 propone un'istanza di revoca della confisca del 27.11.2007, nell'ambito della quale contesta anche i presupposti per l'avvenuta rettifica dell'errore materiale;
- il 25.10.2018 LB deposita una memoria con allegata la perizia tecnica in cui per la prima volta pone la questione del rapporto tra il fabbricato rurale p.lla 134 e il terreno confiscato p.lla 474;
- l'istanza (con le integrazioni) viene dichiarata inammissibile il 24.5.2019;
- L.B. in data 7.6.2019 propone opposizione alla dichiarata inammissibilità con ricorso in Cassazione, a mezzo del quale sostanzialmente chiede nuovamente la revoca di tutte le confische limitatamente ai congiunti di GB;
- la Suprema Corte di Cassazione qualifica il ricorso come opposizione all'ordinanza e rinvia l'esame alla Corte d'Assise di Palermo.
- La Corte d'Assise esaminato il ricorso rimesso dalla Cassazione emette ordinanza n. 2018/SIGE, rg. 1986/32 RGNR 1982/2015 del 2/07/2020 depositata il 9.07.2020, spedita in formula esecutiva il 18.06.2021 e ritualmente notificata con cui conferma i provvedimenti di confisca, con eccezione del cespite immobiliare di cui alla part. lla 134 del foglio 12 NCT

rilevando vizi nell'ordinanza della stessa Corte d'Assise del 2014 che correggeva, sostenendo che l'errore non poteva essere corretto per vizio originario del provvedimento di confisca e, nel merito, revoca la confisca in danno di B.G. ordinandone la restituzione del bene;

Considerato che:

- il Comune di Cinisi, assegnatario del bene in argomento, non è stato parte del giudizio che ha portato alla richiesta di restituzione del bene;
- con nota assunta al prot. gen. n. 4474 del 23/02/2022, l'ANBSC notiziava l'ente in ordine al fatto che l'Avvocatura Distrettuale di Palermo aveva trasmesso alla stessa Agenzia copia dell'avviso ex art. 608 c.p.c. con cui si comunicava la fissazione per il 25/02/2022 ore 10,00 delle operazioni di immissione in possesso del casolare di che trattasi, all'originario proprietario, in esecuzione dell'ordinanza di restituzione n. 2/2018 SIGE, RG 1986 - RGNR 1982/2015 emessa il 2/07/2020 depositata in data 09/07/2020 ;

Rilevato che a mente dell'art. 46 del Codice Antimafia “ *La restituzione dei beni confiscati, ad eccezione dei beni culturali di cui all'[articolo 10, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio](#), di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), e successive modificazioni, e degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e seguenti del medesimo codice, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, può avvenire anche per equivalente, al netto delle migliorie, quando i beni medesimi sono stati assegnati per finalità istituzionali o sociali, per fini di giustizia o di ordine pubblico o di protezione civile di cui alle lettere a), b) e c) dell'[articolo 48, comma 3, del presente decreto](#) e la restituzione possa pregiudicare l'interesse pubblico. In tal caso l'interessato nei cui confronti venga a qualunque titolo dichiarato il diritto alla restituzione del bene ha diritto alla restituzione di una somma equivalente al valore del bene confiscato come risultante dal rendiconto di gestione, al netto delle migliorie, rivalutata sulla base del tasso di inflazione annua. In caso di beni immobili, si tiene conto dell'eventuale rivalutazione delle rendite catastali”.*

Evidenziato che:

- il Comune di Cinisi, nella considerazione che la restituzione materiale dell'immobile si sarebbe posta in contrasto con preminenti interessi pubblici e avrebbe comunque cagionato, seppur a causa di un errore burocratico e giudiziario risalente nel tempo, un gravissimo danno all'immagine dell'ente e della sua cittadinanza, peraltro comportando la restituzione di un bene su cui erano già state realizzate opere con finanziamenti a valere su fondi europei, con delibera di Giunta comunale n. 27 del 23/02/2022, manifesta la volontà di mantenere proprietà e possesso del casolare identificato al NCT fg. 12, part.lla 134, avvalendosi della facoltà della restituzione per equivalente, secondo le forme ed i modi previsti dall'art. 46 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i. e trasmette copia dell'atto deliberativo all'ANBSC, alla Prefettura di Palermo ed all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo;
- per i superiori motivi il Comune di Cinisi con Deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 23/02/2022 conferiva incarico all'Avvocato Antonino Ruffino per la difesa dell'ente avverso il provvedimento di revoca della confisca nell'ambito del procedimento di esecuzione n. 2/2018 SIGE, al fine del mantenimento della proprietà e del possesso dell'immobile, avvalendosi ove fosse necessario della facoltà della restituzione per equivalente;
- La Corte d'Assise presso il Tribunale di Palermo, in data 16/01/2023 ha emesso Ordinanza, pubblicata il 29/03/2023 con la quale, ha confermato il provvedimento di confisca del bene contestualmente ordinando al Comune di Cinisi ed all'ANBSC, in solido, la restituzione dell'equivalente del valore dell'immobile, stimato pari ad €. 71.078,48 in favore degli aventi diritto;
- gli eredi dell'originario proprietario proponevano ricorso per la riassunzione del giudizio di merito,

dell'opposizione formulata dal Comune, avverso l'esecuzione per il rilascio dell'immobile, iscritto al R.G. n. 8072/2023, chiedendo la revoca della sospensione cautelare ed il rientro nel possesso dell'immobile avverso il quale si è costituito il Comune di Cinisi nel giudizio di riassunzione innanzi al Tribunale di Palermo, sezione V Civile;

- nel surrichiamato processo di riassunzione, il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 05/06/2024;

- la Corte di Cassazione, in data 06/10/2023 si è pronunciata sul ricorso, proposto dall'erede per la cassazione dell'ordinanza della Corte d'Assise del 16/01/2023 - 29/03/2023, dichiarandolo inammissibile;

Atteso che:

- nell'Ordinanza che ha disposto il pagamento in favore degli eredi dell'originario intestatario, non è stato specificato l'ordine al Conservatore di procedere alla trascrizione a favore del Comune di Cinisi, cancellando la titolarità dell'immobile in capo agli originari proprietari, è stato esteso l'incarico in favore dell'Avv. Ruffino, (Del. Commissariale n. 81 del 15/12/2023) per presentare istanza alla Corte di Assise per la rettifica dell'Ordinanza medesima;
- nelle more della definizione delle procedure attualmente pendenti, è fatto certo che l'ordinanza della Corte d'Assise di Palermo, sez. II, del 16.01.2023, pubblicata il 29/03/2023 e notificata a tutte le parti è divenuta esecutiva e costituisce titolo per l'esecuzione della stessa;

Atteso che il Comune di Cinisi pur avendo accantonato le somme ingiunte per il pagamento secondo l'ordine del Giudice d'Assise agli aventi diritto pari, si rammenta, ad Euro 71.078,48 non ha provveduto al pagamento nelle more della trascrizione del titolo sul bene e della esatta individuazione degli aventi diritto, oltre che per la pendenza del ricorso per Cassazione proposto da B.L. di cui si è già detto;

Visto:

- l'atto di precetto avverso il comune di Cinisi e l'ANBSC obbligati in solido proposto da B.L. n.q. di amministratore di sostegno della madre V.T., erede legittimaria, per il pagamento dell'importo complessivo di €25.094,86 oltre interessi legali pari alla spettante quota di legittima notificato il 09/04/2024 e acquisito al protocollo al n. 10459 in pari data;
- l'atto di precetto, in esecuzione della medesima ordinanza, avverso il comune di Cinisi e l'ANBSC obbligati in solido, notificato in proprio da B.L. in data 11 aprile 2024 e acquisito al protocollo dell'ente in pari data al n. 10773 per l'importo complessivo di €25.094,86;

Tenuto conto che stante l'alto rischio di soccombenza non si intende interporre opposizione all'atto di precetto, evitando così ulteriori spese e possibili danni nell'ambito di una questione ormai definita e di elevata complessità;

Dato atto che il debitore principale è il Comune di Cinisi in quanto destinatario finale e utilizzatore del bene immobile e che sono comunque fatte salve tutte le eventuali e dovute azioni di recupero di importi spettanti all'ANBSC in quanto obbligato in solido e che ad oggi non sta provvedendo al pagamento, stante l'alto valore etico, morale, sociale intende definire la controversia pagando la somma ordinata dal Giudice in ragione di quanto disposto dal Codice Antimafia ed evitare successivi atti di pignoramento che aggraverebbero la spesa arrecando danno certo all'ente;

Ritenuto che ai fini della definizione del procedimento e per poter procedere con il pagamento è necessario riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a del TUEL in

quanto derivante dall'azione esecutiva dell'ordinanza della Corte di Assise di Palermo più volte richiamata per l'importo complessivo di €.50.189,72;

Rilevato che in sede di riconoscimento del Debito Fuori Bilancio l'organo consiliare deve individuare le risorse per far fronte alla spesa derivante dal titolo esecutivo;

Tenuto conto delle direttive per la corretta istruttoria delle proposte di riconoscimento debiti fuori bilancio protocollo n. 10540 del 10/04/2024, in relazione alla quale si evince che il debito in argomento ha avuto origine dall'Atto di precetto, in esecuzione dell'Ordinanza della Corte d'Assise di Palermo sez. II, emessa in data 16/01/2023 e pubblicata il 29/03/2024;

Ritenuto che, secondo i principi espressi dalla Corte dei Conti, Sezioni Riunite per il Controllo della Regione Siciliana nella deliberazione n. 2/2011, e confermati dal più recente orientamento della sezione di controllo (cfr. pareri 55/2014, 184/2014, 177/2015) e del giudice amministrativo (cfr. TAR Sicilia, Palermo 15.11.2011, n.2127), il riconoscimento del debito fuori bilancio non è conseguenza di alcun automatismo ma presuppone una valutazione da parte dell'organo consiliare che "accerta in modo rigoroso l'esistenza delle condizioni espressamente previste dalla norma per il riconoscimento" ed "accerta le cause che hanno originato l'obbligazione di pagamento, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità", individuando le risorse per far fronte al pagamento.

Evidenziato che la Corte ha ribadito che "anche con riferimento ai debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive (art. 194 comma 1 lett. a) del Tuel), i nuovi principi contabili pongono particolare attenzione sulla imprescindibile attività valutativa da parte dell'organo consiliare".

Rilevato, ancora, che secondo l'orientamento della Corte "le sottese esigenze di celerità, che trovano ragione nell'esigenza di impedire la maturazione di oneri ulteriori devono essere soddisfatte attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare, senza alcuna possibilità di provvedimenti interinali ed urgenti da parte di altri organi".

Richiamata la direttiva con la quale è stato formalizzato il procedimento, l'assetto delle competenze e termini endoprocedimentali da rispettare al fine di addivenire al riconoscimento del debito in sede consiliare entro un termine che consenta agli uffici competenti di poter effettuare il pagamento entro il termine di 10 giorni, decorrente dalla notifica del titolo esecutivo, evitando in tal modo l'aggravarsi di spese per gli oneri della procedura esecutiva ed interessi.

Dato atto che alla luce delle Linee Guida per la corretta istruttoria delle proposte di riconoscimento debiti fuori bilancio di cui al protocollo **è necessario evidenziare in unica dichiarazione che non è rinvenibile alcuna responsabilità degli uffici né alcuna ipotesi di danno in quanto trattasi di questione complessa sotto molteplici profili e originata di fatto da un errore del provvedimento di confisca in danno di B.G., noto esponente di Cosa Nostra in Sicilia e che il ritardo nell'avvio dell'iter che può condurre al pagamento delle somme dovute agli aventi diritto può essere cagione di ulteriori spese;**

Ritenuto che sussistono tutti i presupposti per riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio;

Visto l'art. 163 TUEL c. 2 "*Nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente;*

Dato atto:

- che il pagamento della somma di € 71.078,48 è stata ordinata, con ordinanza della Corte d'Assise, quale "*restituzione dell'equivalente del valore dell'immobile*", conseguentemente per l'Ente l'importo va capitalizzato al valore del cespite stesso, e pertanto in seno al bilancio di

previsione 2023/2025 la somma era stata appostata quale accantonamento al titolo secondo della spesa;

- che, ad oggi l'Ente opera in regime di gestione provvisoria, ed è in itinere il procedimento per l'approvazione del rendiconto della gestione;
- che trattandosi di spesa derivante da specifica sentenza, con riferimento alle somme oggetto di "intimazione e precetto", deve essere garantita l'immediata copertura finanziaria all'importo di € 50.189,72, anche con utilizzo di somme allocate al titolo secondo della spesa per quanto attiene la sorte capitale;

Rilevato che alla spesa complessiva di €50.189,72 può farsi fronte attingendo ai sotto elencati Codici:

- *Codice 01-05- 2- 02. CAP. 3170 in conto competenza del Bilancio 2023/2025 esercizio finanziario 2024;*

- *Codice 01-11-1-10 Cap. 1063 " Spese per Sentenze e transazioni" in conto competenza del Bilancio 2023/2025 esercizio finanziario 2024;*

Visto l'art. 23, comma 5, della L. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) che ha disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. del 30/03/2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti;

Visto il vigente Regolamento comunale di Contabilità;

DATO atto dal mancato pagamento della somma di che trattasi, ne deriverebbe per l'Ente un danno patrimoniale certo e grave;

VISTE le delibere di C.C. n. 102 del 25/10/2023 e 107 del 09.11.2023, immediatamente esecutive, con le quali venivano approvati rispettivamente il **DUP** ed il **bilancio di previsione** 2023/2025;

VISTA la delibera del Commissario Straordinario, con i poteri della G.M. n. 60 del 17/11/2023, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il **PEG** 2023/2025;

VISTA la delibera del Commissario Straordinario, con i poteri della G.M. n. 68 del 24/11/2023, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il **PIAO** 2023/2025;

Visto il **PIAO** provvisorio 2024/2026, di aggiornamento Piano della Performance e Piano dettagliato degli obiettivi, approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 15 del 16/02/2024;

Considerato che sulla presente proposta debbono essere acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile dei dirigenti ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990 come recepito con la l.r. 48/1991 e succ. mod., nonché il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 239 del Tuel;

Premesso quanto sopra parte integrante e sostanziale del presente dispositivo

PROPONE

1. **Riconoscere** per i motivi espressi in narrativa la legittimità del debito fuori bilancio di cui agli Atti di precetto, in virtù dell'Ordinanza della Corte d'Assise di Palermo sez. II emessa in data 16/01/2023 pubblicata il 29/03/2023 con la quale è stato ordinato al Comune di Cinisi ed all'ANBSC, in solido, la restituzione agli eredi dell'originario proprietario nelle rispettive quote di legittima, notificati in data 09/04/2024 al protocollo 10459 e prot. 10773 del 11/04/2024 per l'importo complessivo di €. 25.094,86 per ciascuno;
2. **Di dare atto** che la superiore somma complessiva di €50.189,72 trova imputazione ai capitoli di seguito indicati:

- Per €. 47.385,66 al Codice 01-05-2-02. CAP. 3170 in conto competenza del Bilancio 2023/2025 esercizio finanziario 2024, dando atto che l'accantonamento appostato nel bilancio 2023 verrà ridotto del corrispondente importo in fase di rendiconto;
- Per €. 2.804,06, al Codice 01-11-1-10 Cap. 1063 “ Spese per Sentenze e transazioni ” in conto competenza del Bilancio 2023/2025 esercizio finanziario 2024 ;

3. **Di trasmettere**, a cura dell'ufficio contenzioso previo controllo del segretario generale, la presente decisione e gli atti contenuti nel fascicolo, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della L. 27.12.2002, n. 289 alla Procura Regionale della Corte dei conti per l'attivazione dei poteri di competenza;
 4. **Di demandare** al Responsabile del Settore I l'espletamento degli atti gestionali conseguenti, previa verifiche di rito;
 5. **Di autorizzare** il Responsabile del Settore V a registrare l'impegno contabile della spesa oggetto del presente atto di riconoscimento sui pertinenti capitoli del piano esecutivo di gestione (PEG);
 6. **Di Trasmettere** il presente atto al legale incaricato, all'ANBSC, alla Prefettura di Palermo;
 7. **Di dichiarare**, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente esecutivo stante l'urgenza nel provvedere per evitare il maturare di interessi e altre spese;
- Cinisi, 12 aprile 2024**

Il Resp. Procedimento
F.to Ist. Silvana Iacopelli

Il proponente
Segretario Generale
Responsabile ufficio speciale beni Confiscati
F.to Dott.ssa Mariagiovanna Micalizzi

PARERI SULLA PROPOSTA
ai sensi dell'art. 12 della L.r. n.30/2000

- **Visto**, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di delibera.

Il Resp. Settore I
f.to Dott.ssa C. Palazzolo

- **Visto**, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di delibera.

Il Resp. Settore V
f.to Dott.ssa P. Vitale

Si apre la discussione sul punto in oggetto ed intervengono e si registrano i seguenti interventi:

Presidente del Consiglio: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 194, primo comma, lettera A del TUEL, derivante da atto di precetto nel procedimento Eredi B.G. Comune di Cinisi”. Questo debito ritorna in Consiglio Comunale per

evitare eventualmente spese ancora da attribuire all'Ente e quindi l'ho riportato per rimmetterlo di nuovo in votazione e potere avere un altro tipo di esitazione. Apro la discussione, prego, Consigliere Anania”.

Consigliere Anania: Buonasera Presidente, buonasera a tutti i Signori. Io volevo intanto dire una cosa: in tutti i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio ci sono scritti nomi e cognomi degli aventi diritto, qua c'è scritto eredi B.G. e non capisco come mai non si ha il coraggio di scrivere Badalamenti Gaetano, questa è la prima osservazione. La seconda osservazione è questa: lei ha tenuto una conferenza dei capigruppo per l'ordine del giorno che stiamo discutendo. Ho visto che sono arrivate delle note al Comune di Cinisi, il 3 di maggio, inviateci dall'Avvocatura dello Stato di Palermo e dall'Agenzia Nazionale dei beni confiscati. Ma in questa conferenza dei capigruppo, i nostri capigruppo erano a conoscenza di queste note?

Presidente del Consiglio: No, nemmeno io ne ero a conoscenza, se erano arrivate. Dottoressa lei mi può dire Se erano arrivate queste note che dice il Consigliere Anania? Vuole rispondere lei se c'erano?

Segretario Generale: In conferenza dei capigruppo, alla vostra attenzione le note dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, non c'erano. Riguardo a una sola nota dell'Avvocatura dello Stato che è stata chiamata in causa dall'Agenzia Nazionale dei beni confiscati che a mezzo dell'Avvocatura ha fatto opposizione al precetto, un'opposizione meramente formale perché l'avremmo potuta fare anche noi, ma non c'erano motivi per fare opposizione, non c'erano motivi sostanziali, sarebbero stati soldi spesi inutilmente, noi non abbiamo l'Avvocatura.

Consigliere Anania: Queste note che sono arrivate il 3 di maggio dove giustamente, come ha detto lei, erano indirizzate al Comune di Cinisi, all'Avvocato Ruffino, all'Avvocatura dello Stato quella dei beni, dove si diceva che l'Agenzia Nazionale dei beni confiscati avesse dato incarico all'Avvocatura dello Stato di proporre opposizione ai due precetti e avrebbe voluto conoscere le iniziative che voleva intraprendere il Comune. Dopodiché l'Avvocatura dello Stato ha proposto opposizione ai precetti ed è stata fissata l'udienza per il 30 settembre 2024. Ora io mi chiedo qual è il motivo perché si riporta questo debito fuori bilancio, sapendo che il 30 settembre ci sarà un'udienza presso il Tribunale civile di Palermo per decidere se verranno accolte o meno l'opposizione presentata dall'Avvocatura dello Stato. Io non capisco perché tutta questa corsa a pagare questo debito fuori bilancio, non mi si venga a dire gli aggravii delle spese perché intanto noi non ci siamo neanche costituiti, non abbiamo neanche fatto opposizione, gli interessi sono minimi perché dal 2020 al 2024, su questa somma ci sono circa 2 mila euro di interessi. Abbiamo speso, non voglio dire la cifra esatta, migliaia e decine di migliaia di spese legali, tra parentesi abbiamo speso 3 mila euro per un'ammenda alla cassa della Cassazione perché il ricorso presentato era inammissibile e quando uno presenta un ricorso per Cassazione, se è ricorso c'è una Commissione che decide se è ammissibile o non è ammissibile, siccome non era ammissibile ci hanno fatto un'ammenda di 3 mila euro e ora noi ci preoccupiamo eventualmente se aumenta qualcosa di interessi oppure per quanto riguarda, sempre che il ricorso, l'opposizione al precetto presentata dall'Avvocatura venga respinto, qual è il motivo? Cioè, io lo vorrei capire il motivo sostanziale, tant'è che oggi, tra parentesi, è uscito un articolo, e non so chi l'ha scritto su Palermo Today, dove dice che i soldi erano accantonati in bilancio nel 2023, non si è proceduto al pagamento e quindi è diventato un debito fuori bilancio. Però poi voglio dire, noi siamo obbligati in solido con l'Agenzia dei beni perché bisogna vedere chi lo paga questo debito? Lo deve pagare il Comune o lo deve pagare in solido 50 e 50 con l'agenzia. Se lo deve pagare il Comune,

allora voglio capire perché nella proposta di delibera c'è scritto che non c'è da parte degli impiegati, funzionari, chiamiamoli come vogliamo, del Comune, non c'è stata nessuna falla, chiamiamola così, non voglio dire altro, che abbia portato a questo danno perché l'errore materiale della particella, io credo, come ho detto l'altra volta, adesso se ne sono accorti anche l'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati, tra parentesi è acclarato dalle sentenze dei tribunali che il bene è del Comune, nessuno ce lo può togliere, questo è chiaro. Quindi non capisco dove sta il problema, perché continuate a portare una cosa che abbiamo già votato democraticamente e non è passato e lo riportiamo di nuovo. Ora se voi pensate di approvarlo, noi gentilmente usciamo dall'aula, vi teniamo il numero per avere la maggioranza e lo approvate. Grazie.

Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Anania. Vuole rispondere Segretario ai quesiti?

Segretario Generale: Mi pare di avere compreso che i quesiti del Consigliere erano: perché riportarlo in Consiglio non sono io che posso rispondere a questo. Io vi posso dire che, per quanto riguarda la vicenda, complessa, l'ANBSC ha fatto opposizione al precetto, il comune consultato il legale non lo ha fatto poiché non c'erano motivi per fare opposizione al precetto perché meramente formale. Il precetto è comunque titolo esecutivo per cui il pignoramento, come esce in titoli di giornale o non so da dove, però non so quali fonti abbiano, parlano addirittura di parere dei Revisori, quindi comunque può essere fatto, a prescindere da quando è fissata l'udienza per l'Agenzia. L'Agenzia notifica a Cinisi perché essendo obbligata, tra virgolette, in solido, ma in realtà difende sé stessa perché l'agenzia di questi soldi non ha intenzione di pagarne assolutamente neanche un euro ed è ovvio, anche perché il bene resta e l'azione è stata promossa dal Comune di Cinisi, diversamente non ci sarebbe stato oggi nulla da discutere, come non ne avremmo discusso in precedenza. Circa il perché dei fondi accantonati non è stato pagato, comunque doveva proporsi una delibera di debito fuori bilancio a dicembre. L'accantonamento al fondo rischi non significa che da lì si prendono, si fa l'impegno e si liquida, comporta che comunque le procedure contabili vanno rispettate e secondo l'ufficio finanziario, come ho detto in capigruppo, essendo una sentenza doveva essere trattata come debito fuori bilancio perché di fatto è una condanna al pagamento di una somma. Poi rispondo anche al fatto, non perché mi voglio sostituire al Presidente, ma il fatto delle iniziali non riguarda il non volere dire, anzi in questo caso, a maggior ragione, si può dire Badalamenti Leonardo, mi pare che si chiami così, esatto, e parenti, il figlio di Gaetano Badalamenti. È stata adottata una direttiva e i nomi non vanno pubblicati. È stato discusso anche con il nostro DPO.

Consigliere Abbate: Nella bozza che l'altra volta nella riunione capigruppo ha portato il Presidente, io ho la bozza se vuole, in tutti gli altri debiti fuori bilancio c'erano il nome e il cognome, tranne in questo.

Segretario Generale: Allora riprenderemo e sistemeremo le altre perché evidentemente chi l'ha scritto è persona diversa da chi ha scritto le altre delibere. È solo un errore, è un errore nelle altre delibere, quindi va corretto. Voi potete conoscere i nomi, ma è una questione di trattamento dei dati personali di persone fisiche.

Presidente del Consiglio: Grazie Segretario. Per quanto mi riguarda, Consigliere Anania, l'ho detto all'inizio, ho riportato di nuovo la proposta per evitare ancora ulteriori spese all'Ente, solo quello è stato il motivo. Ci sono altri interventi? Intanto diamo il benvenuto al Consigliere Cucinella. Prego, Consigliere Maltese.

Consigliere Maltese: Buonasera a tutti. Ritorna questa sera questo debito che ovviamente,

come dice il Presidente, torna in aula per evitare un danno maggiore di quello che l'Ente sta subendo. Però è un debito che va pagato, per il quale, al Consiglio precedente l'opposizione ha deciso di non votare. Se stasera non passa e se dovessimo subire il pignoramento, come già annunciato oggi da Palermo Today, anche se ancora non è arrivato il pignoramento, evidentemente già è stato consegnato come atto all'Ufficiale Giudiziario da notificare all'Ente e da notificare ai terzi che è la Tesoreria, noi domani finiamo su tutti i giornali. Io ritengo che questo è un atto, un debito che andrebbe votato da tutti, da noi, da voi perché il bene per cui è causa, per cui stasera siamo qua è un bene di importanza notevole. Notevole non soltanto per Cinisi, ma per la Sicilia ed è diventato un luogo rinomato in tutta l'Italia. Io immagino già domani, di questo argomento, se ne parlerebbe su tutti i giornali perché indubbiamente le vicende tecniche hanno portato a questa individuazione di questo bene, forse erroneamente, però c'è stato un giudizio su cui l'Amministrazione ha puntato, ha fatto un investimento perché il bene è stato investito anche e potenziato, è stato rivalutato per via di una ristrutturazione che è costata alla collettività circa 500 mila euro tramite un finanziamento del GAL. Io non comprendo la posizione di voi Consiglieri di non volere pagare questo bene, di questa sottoforma di risarcimento dei danni. Intanto il giudizio è stato un giudizio molto controverso che non era scontato perché per via dell'errore, che è stato posto in essere nella fase acquisitiva, non era scontato, ma ovviamente grazie anche a una buona difesa che abbiamo avuto, la Corte si è pronunciata per la condanna al Comune di una somma di denaro. Il Giudice e la Corte d'Appello avrebbe potuto benissimo anche condannare alla restituzione del bene. È chiaro che questa somma, cioè questa possibilità al Comune, grazie a Dio, è stata data e noi stiamo obbligati a pagare una somma di denaro perché diversamente avremmo dovuto restituire il bene e non so se avremmo potuto avere la possibilità di recuperare questi 400 o 500 mila euro che sono stati investiti. Noi oggi, sulla base di una valutazione fatta di circa 50 – 60 mila euro, esattamente non ricordo la cifra, ristabiliamo una giustizia sociale che è quella di avere un bene di cui gode tutta la collettività, grazie a Casa Memoria che svolge lì delle magnifiche attività. Non è nemmeno detto che questi soldi arriveranno al destinatario perché nel momento in cui si attiva la procedura per il pagamento l'Ente Comune, e soltanto in quel momento, l'Ente Comune effettuerà tutti gli accertamenti presso gli Enti impositivi esterni che possano avere crediti nei confronti della famiglia Badalamenti e, se accerta che ci sono pendenze di qualunque genere, che possono essere tasse non pagate, etc. etc., i soldi non arriveranno nemmeno alla famiglia Badalamenti. Questo comunque è un problema che si accerterà dopo. Oggi quello che qui è importante stabilire è che l'immobile rimane al patrimonio del Comune di Cinisi, io non comprendo qual è la ragione di questa ostinazione da parte di voi Consiglieri, forse si spera di potere annullare una procedura che ha già portato al trasferimento della proprietà al Comune di Cinisi? Cioè io non riesco a comprendere questa ostinazione. L'unica ragione che vedo può essere questa. E allora vi dico che noi ora metteremo ai voti, mi auguro che ciascuno di voi si faccia un esame di coscienza e possa decidere di fare passare questo. Noi sicuramente da soli i voti non ce li abbiamo, lo sappiamo, dipendiamo ovviamente dalla vostra generosità. Quindi, ci rimettiamo alle vostre volontà. Per me possiamo procedere, se non ci sono altri interventi, alle votazioni.

Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Maltese. Prego Consigliere Anania.

Consigliere Anania: Grazie Presidente. Io a volte mi chiedo se parlo una lingua diversa. Ho finito di dire che il bene è del patrimonio comunale, nessuno ce lo toglie, non è che pagando o non pagando cambia qualcosa, resta della collettività di Cinisi. Se noi dobbiamo fare, come ha fatto il nostro....., perché lei caro Consigliere, io non volevo scendere nei particolari, ma purtroppo mi spingete. C'è gente che fa antimafia a proprie spese, c'è gente che la fa l'antimafia a spese della

collettività e questo mi dà fastidio. Noi dobbiamo ricordarci che il nostro Sindaco dimissionario ha fatto una battaglia sui giornali perché voleva eliminare la via Salvatore Badalamenti perché era un fratello... Il bene è del Comune, nessuno ce lo toglie, non è che pagando 50 mila euro, qua facciamo un giorno vogliamo levare la via Badalamenti, un giorno vogliamo dare i soldi ai Badalamenti, mettiamoci d'accordo e siamo coerenti.

Presidente del Consiglio: Consigliere Anania va bene, non andiamo fuori tema.

Consigliere Anania: No non è fuori tema, stiamo parlando di eredi Badalamenti e allora io parlo di Badalamenti. Non travisiamo i discorsi e non diciamo alla gente cose che non sono vere. Qui o si paga o non si paga il bene non ce lo toglie nessuno, che è stato poi dato a Casa Memoria mi fa immensamente piacere, c'è stata una mozione nel 2020 fatta da alcuni Consiglieri e che non è stata accolta allora, non lo so, io non c'ero, quindi non diciamo cose che non vogliamo. Quindi diciamo le cose come stanno, l'aggravio di spesa, ho finito di dire poco fa, è una cosa irrisoria, un procedimento irrisorio, quando noi abbiamo pagato 3 mila euro di ammenda alla Cassazione perché non è stato accolto il ricorso, stiamo parlando là di 3 mila euro, qua è molto meno ammesso, poi il signor non erede Gaetano, il signor Leonardo Badalamenti, si chiama così quello che deve avere i soldi e la sua mamma. Dopodiché se voi glieli volete dare bene, però non si venga a dire che noi non facciamo... Qua le cose si fanno, sono soldi dei cittadini, con i soldi dei cittadini non si scherza. Noi non possiamo dare i soldi perché non possiamo avere un pignoramento, ma che cosa cambia se se li prende col pignoramento o glieli approviamo stasera, li prende prima? Questa è la domanda, secondo me li prende prima e non dopo; quindi, aspettiamo perché, quando fa una procedura esecutiva, dopodiché deve essere chiamato il terzo in causa quindi poi, no perché c'è la tesoreria, sì d'accordo, lei chiaramente, però dico perché dargliele prima se poi abbiamo a settembre, lei ha finito di dire, Dottoressa Micalizzi, che l'agenzia dei beni confiscati da quest'orecchio non ci sente. Pagatelo perché tanto lo pagate voi, buongiorno e arrivederci.

Segretario Generale: Io non voglio entrare assolutamente nel merito, ma l'unica condizione che ha consentito al Comune di Cinisi di avere il bene è stato pagare la somma, non c'era un'altra possibilità in base all'art. 46 del codice antimafia.

Consigliere Anania: Non è così no, perché il bene è stato dato già con sentenza passata in giudicato al patrimonio indisponibile del Comune di Cinisi, nel 2022, quindi non è questo il problema. Loro avevano chiesto 500 mila euro, poi se gli hanno dato 70 mila euro, è un'altra discussione, non c'entra niente il bene è del Comune di Cinisi, o si paga o non si paga nessuno glielo può togliere, è scritto nelle carte, non è che è una cosa che mi invento io. Se poi vogliamo pigliare le carte e cancellarle è un'altra discussione.

Presidente del Consiglio: Vuole rispondere Dottoressa?

Segretario Generale: Non sarei io a dover rispondere, ma sul punto giuridico lei lo sa meglio di me, ma lei giustamente fa qui il suo ruolo, l'articolo 46 del Codice antimafia consente la confisca del bene con pagamento cosiddetto per equivalente, quindi il Giudice sostanzialmente ha consentito al comune di Cinsi di tenersi il casolare stimato settantunomila euro, ma condanna il comune a pagare, nella ordinanza, settantunomila euro agli eredi del proprietario Gaetano Badalamenti. La condizione è questa, quindi il bene va al Comune di Cinisi, ma il Comune di Cinisi deve pagare.

Presidente del Consiglio: Consigliere Anania c'è una sentenza e bisogna pagare, punto. Dico è una sentenza, non possiamo cambiare oppure ci possiamo mettere di traverso. Consigliere Cucinella, prego.

Si allontana il consigliere Randazzo – Presenti n.12

Consigliere Cucinella: Buonasera a tutti. Allora, non voglio più di tanto tornare sull'argomento perché già nel precedente Consiglio Comunale abbiamo largamente discusso sulla problematica, rimane a mio giudizio da dire che l'intervento del Consigliere Anania è fuorviante, è fuorviante per diversi aspetti. A mio giudizio è fuorviante, è fuorviante, non c'è niente da ridere, Consigliere Manzella, anzi è grave che lei rida. È fuorviante perché, perché innanzitutto ha un'impostazione il suo linguaggio che lascia trapelare come se c'è una volontà nostra e dei Consiglieri di volere pagare, invece c'è una sentenza passata in giudicato che obbliga a pagare. Quindi, Consigliere Anania non è come lei vuol fare credere che gli vogliamo dare i soldi. Sì, ha detto così, gli volete dare i soldi; quindi, è un'affermazione sbagliata sia sotto il profilo giuridico, sia sotto il profilo sociale, quindi doppio errore. Altra cosa importante da sottolineare, come giustamente e per l'ennesima volta e io ringrazio sempre per la precisa e puntuale dissertazione del Segretario, l'importo è per l'equivalenza del bene che noi andiamo a... Per cui siamo stati condannati a pagare, per cui è chiaro, è sotto gli occhi di tutti, che c'è un valore anche simbolico perché ci teniamo il bene, okay? Perché noi abbiamo detto vogliamo il bene, vogliamo il bene per tutta una serie di motivi, per quello che rappresenta, per l'immagine sociale e tutto quello che vogliamo. È una contraddizione in termini, dopo che si fa questo ragionamento, proprio perché ha un fortissimo significato, dire non paghiamo, cioè non so come esprimermi perché evidentemente la cosa è stata discussa in modo veramente, anche l'altra volta dettagliata, ci sono stati anche lunghi interventi, però si continua a impostare un ragionamento fuorviante, ripeto, dove il Comune per equivalenza deve pagare, è condannato a pagare, okay, prendiamo il bene, lo vogliamo per tutto quello che è, però non gli dobbiamo dare i soldi, quindi poi non dobbiamo pagare più e per di più si fa passare l'idea, è come se noi gli volessimo dare questi soldi, ci siamo alzati la mattina e gli dobbiamo dare i soldi così, giusto per una nostra iniziativa. Quindi, non è così come dice lei Consigliere Anania, bisogna fare passare il concetto per quello che è sotto il profilo giuridico, tra l'altro siamo ormai a due passi da un pignoramento presso terzi perché è quello che sicuramente avverrà, perché non stanno a guardare né i nostri Consigli Comunali dove ripetiamo sempre le stesse cose e quindi ognuno si muove. A me piacerebbe proprio sentire però, a parte lei, a me piacerebbe veramente sentire ogni singolo Consigliere Comunale che è seduto accanto a lei in merito a questa questione, mi farebbe veramente piacere sentire a tutti voi, la vostra posizione su questo argomento. Mi auguro che ognuno di voi dica la vostra, grazie.

Consigliere Anania: Mi dispiace che lei dica queste cose, caro Consigliere Cucinella, perché nel 2022 c'è stata una sentenza che ha dato l'immobile al Comune di Cinisi. Il signor Leonardo Badalamenti ha iniziato un procedimento per avere i soldini e ha chiesto un sacco di soldi. Dopodiché grazie, come dice l'Avvocato, Consigliere Maltese, al nostro Avvocato di fiducia abbiamo avuto una sentenza favorevole per l'equivalenza che da 500 mila euro che richiedeva è diventato 71 mila euro, ma il bene nel 2022, è stato acclarato dalla Corte d'Appello di Palermo è del Comune di Cinisi, quella è una questione sul

quantum, questo solo volevo chiarire, non sono fuorviante come dice lei, non è così, perché il 2022 viene prima, nel 2023, la sentenza è diventata esecutiva a novembre 2023 perché quando ci hanno dato la condanna a 71 mila euro eravamo a marzo 2023, al 23 novembre 2023 è diventata esecutiva e si poteva pagare, ora mi deve dire perché non l'abbiamo pagata, perché? Visto che c'erano i fondi accantonati in bilancio, questo è un altro discorso, e noi abbiamo sempre altri discorsi. Va bene, approvatela.

L'altra volta noi non è che non abbiamo votato, noi abbiamo votato, ci siamo astenuti e il debito non è passato. In democrazia contano i numeri e lei me lo insegna.

Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Anania. Io chiuderei la discussione se non ci sono altri interventi. Prego Consigliere Cucinella.

Consigliere Cucinella: L'astensione, così come il votare e non votare, però lei mi insegna che ha un forte valore simbolico e ci si assume le responsabilità. Consigliere Abbate, mi perdoni, vedremo come andrà a finire questa storia, vedremo quello che poi riusciremo a dire successivamente in merito a questa storia e ripeto, a me piacerebbe sentire anche gli altri Consiglieri, tutti, veramente lo dico per un discorso così di confronto, tutti, mi piacerebbe sentire la loro posizione, quello che pensano, perché che le sto dicendo, Consigliere Manzella? A me piacerebbe che venisse, visto che c'è questo atteggiamento di, giustamente democratico come dice lei, di astensione, che ogni Consigliere Comunale dica la sua posizione nei confronti di questo argomento, in modo tale da esporre la propria posizione che magari, fermo restando appunto il non votare il debito, può darsi pure che sia un po' più diversa rispetto alla sua posizione, cioè a me piacerebbe sentire gli altri perché è un argomento in cui io ritengo che ogni Consigliere Comunale dovrebbe dire la sua e il tacere, quando ci sono questi argomenti, non è bello, io la penso così.

Consigliere Abbate: Io condivido in pieno tutto pedissequamente quello che ha detto il Consigliere Anania. Le ricordo, visto che ora vi siete posti tutto dall'altro lato, che il vostro capogruppo, con la delibera 61 del 18 maggio 2017, quando l'opposizione ha portato, le dico l'oggetto: mozione proposta dal Consigliere Ferrara, dal Consigliere Manzella sull'assegnazione dei beni confiscati alla mafia, quando si è proposto praticamente, se lei si va a leggere la delibera, di consegnare il bene in argomento a Casa Memoria, il suo capogruppo, con altri Consiglieri che fanno parte tuttora dell'opposizione, della maggioranza, hanno votato negativamente, quindi io vedo che la Consigliera Maltese dal 2017 ad oggi ha cambiato idea. Nello stesso tempo, condividendo tutto quello che ha detto il Consigliere Anania, qui oggi si sta parlando che dal punto di vista simbolico, voi vi volete prendere la responsabilità di liquidare questa cifra e ve la prendete voi. Noi come Consiglieri Comunali non ci prendiamo questa valutazione simbolica di liquidare una somma.

Mi può quantificare quanto sarà l'aggravio sui cittadini? Perché questa maggioranza in questi dieci anni, da quando io sono in Consiglio Comunale, non si è preoccupata completamente dell'aggravio sui cittadini, anzi continuamente sono stati portati centinaia di debiti fuori bilancio proprio perché questa Amministrazione e questa maggioranza non ha mai seguito i contenziosi e non ha mai evitato l'aggravio sui cittadini. Ora mi dica lei quanto sarà l'aggravio e dopodiché mi può fare vedere praticamente quante volte avete evitato l'aggravio? Vi faccio un esempio stupido: come mai il Comune di Cinisi non ha aderito a una convenzione che avrebbe evitato delle somme esose per quanto riguarda il randagismo? Come mai me lo vuole spiegare?

E ancora, durante una campagna elettorale, simbolicamente voi liquiderete, vi prendete

questa responsabilità? Noi simbolicamente non voteremo assolutamente questo debito fuori bilancio.

Consigliere Cucinella: La Consigliera Abbate cerca di spostare su altri tiri una posizione imbarazzante perché è questa la verità, perché in realtà una sua posizione reale non ce l'ha e questo è gravissimo, si copre dietro a quello che dice il Consigliere Anania, che può anche dividerlo, ma è semplicistico dire condivido quello, perché in realtà abbiamo detto e ho spiegato pure i motivi perché in realtà è fuorviante l'intervento del Consigliere Anania e quindi sposta il tiro per andare a finire in tematiche che non c'entrano niente, sui debiti fuori bilancio l'abbiamo sempre approvati, c'è sempre stata una assunzione di responsabilità e il Comune si è sempre costituito resistendo in giudizio. Allora, lei siccome giustamente dovrebbe, uso il condizionale che è d'obbligo, dovrebbe sapere come funziona il meccanismo che poi porta al debito fuori bilancio, okay? Però evidentemente dalla sua affermazione che fa, che sa di elettorale, ma io qua mi fermo, cerca di spostare il tiro. E allora io dico e ripeto e concludo, mi piacerebbe sapere, visto che lei ha dato questa sua giustificazione, in realtà allineandosi a quello che dice il Consigliere Anania e quindi pure per me rimane fuorviante la sua affermazione su questo argomento, mi piacerebbe sapere se c'è qualche altro Consigliere che in merito a questo problema fa il suo intervento e quindi poi anche la sua dichiarazione di voto, anche se sappiamo già qual è. Grazie.

Si allontanano i consiglieri Anania, Candido e Scrivano -Presenti in aula 9 consiglieri

Il **Presidente del Consiglio**, terminati gli interventi, pone il punto in votazione che registra il seguente esito:

Presenti e Votanti n.9 Consiglieri

Voti favorevoli n.7 (Giaimo, Cusumano, Maltese, Anselmo, Lo Cricchio, Cucinella e Mazzola)

Astenuti n. 1 (Abbate)

Voto contrario 1 (Manzella)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta avente per oggetto: “*Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194, c.1, lett. a) T.U.E.L. derivante dalla sentenza esecutiva n.443/2023 G.p.P. di Palermo per pagamento spese di giudizio in favore del sig.ra Benfante Enza, distrattario Avv. Salvatore Pirrera*”;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi su detta proposta ai sensi dell’art.12 della L.r.n.30/2000;

Visto l’accluso parere rilasciato dal Collegio dei Revisori dei Conti;

Visto l’O.R.EE.LL.;

Visto l’esito della votazione;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta recante ad oggetto “*Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, 1° co, lett. a) T.U.E.L. derivante da Atto di precetto nel procedimento: Eredi B.G./ Comune di Cinisi*” che si acclude al presente verbale.

Il **Presidente** pone a votazione la proposta di immediata esecutività che registra il seguente esito dallo stesso accertato e proclamato con l'assistenza continua degli scrutatori:

Presenti e Votanti n.9 Consiglieri

Voti favorevoli n.7 (Giamo, Cusumano, Maltese, Anselmo, Lo Cricchio, Cucinella e Mazzola)

Astenuti n. 1 (Abbate)

Voto contrario 1 (Manzella)

Il Consiglio comunale dichiara l'atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.12, c.2, della L.R.n.44/91.

Il presente verbale dopo la lettura viene sottoscritto per conferma
Firmati all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Giaimo Michele

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Cusumano Girolama

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Mariagiovanna Micalizzi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Si attesta che copia del presente atto è stato reso pubblico all'Albo Pretorio on line, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, a decorrere dal giorno 16/05/2024 per 15 giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

1. *Che la presente deliberazione :*

2. *Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 13/05/2024;*

— Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

≡ Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12\ 16 L.R. 44/91);

■ *Che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015 s.m.i., la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito web del Comune giorno 16/05/2024.*

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Mariagiovanna Micalizzi